

Prot.n.p70358NE

Roma, 20 giugno 2011

Spett. Centro di Coordinamento RAEE  
Via Ausonio, 4  
20123 MILANO

*E p.c.* Spett. Comitato di Indirizzo sulla  
gestione dei RAEE

Oggetto: Riciclaggio del vetro da tubi catodici.

---

Come Vi è noto recentemente sia ISPRA che il Comitato di Vigilanza e Controllo su RAEE e Pile si sono espresse sul tema della classificazione dei vetri derivanti dal trattamento dei tubi catodici.

Secondo tale parere il vetro proveniente dal trattamento dei tubi catodici, compreso quello trattato con eliminazione delle polveri fluorescenti dal pannello e delle vernici dal cono, è da considerarsi pericoloso con codice *19 12 11\** - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose.*

“Eventuale parziale eccezione” può essere fatta per il vetro pannello privato delle polveri fluorescenti il quale può essere classificato, ove verificate le caratteristiche, con il codice *19 02 05 – vetro.*

A fronte di tale parere, il recupero di “vetro cono” trattato potrebbe divenire estremamente difficile o, addirittura, impossibile anche a causa dell’atteggiamento psicologico che potrebbe ingenerare nelle imprese che ne attuano il recupero.

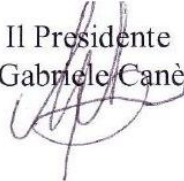
Non ci permettiamo di entrare nel merito dei pareri sopracitati, anche se la definizione di “composto del piombo” non sembra potersi pienamente assegnare ad un vetro al piombo, anche se il vetro cristallo (minimo 25% di Pb) pare possa essere inserito pienamente nelle caratteristiche del vetro End of Waste che sono in fase di definizione a livello europeo ed anche se, infine, la “vetrificazione” viene universalmente considerata come il metodo principe per inertizzare rifiuti pericolosi. Ci limitiamo ad osservare che la emanazione di tali pareri non accompagnata da note che considerino positivamente la riciclabilità del vetro CRT in determinati cicli industriali, diversi comunque dalla produzione di vetro cavo da imballaggio (es: ceramica, vetro cemento, vetro cellulare, ecc.) mette a rischio l’attuale mercato di recupero, nonché il raggiungimento degli obiettivi percentuali obbligatori di riciclaggio del Raggruppamento R3.

Si sottolinea, inoltre, che quanto sopra può aumentare considerevolmente il costo di trattamento dei RAEE - raggruppamento R3, sempre che sul territorio nazionale esistano sufficienti capacità di smaltimento definitivo di rifiuti pericolosi, che andrebbero comunque considerati, quantomeno, stabili e non reattivi.

È evidente che conseguenza inevitabile di quanto sopra non potrà che essere la revisione degli attuali contratti di trattamento, sia per quanto riguarda la parte economica, sia per quanto riguarda l'obbligo di raggiungimento dei livelli di recupero/riciclaggio ivi previsti.

Certi che comprenderete le nostre ragioni, Vi confermiamo la nostra piena disponibilità a collaborare in ogni sede al fine di ottenere le necessarie certezze normative e gestionali.

Cordiali saluti.

Il Presidente  
Gabriele Canè  


CZ